



for a living planet

Foresta tropicale

- Scoprire
- Ricercare
- Sperimentare

Estratto dal materiale didattico



Contenuto

Vi proponiamo due attività didattiche per avvicinare i vostri allievi al tema della foresta tropicale:

– Spezie e sapori dalla foresta tropicale

per allievi dalla 3^a elementare alla 1^a media.

– Sfruttamento senza distruzione

per conoscere il marchio FSC, per allievi della 5^a e della 1^a media.

Fotografie:

Alain Compost © WWF – Canon

Mauri Rautkari © WWF – Canon

N.C. Turner © WWF – Canon

Spezie e sapori dalla foresta tropicale

Metodica della lezione:

❶ Gli scolari preparano un punch alla cannella o un tè di spezie, imparando ciò che è necessario per rendere aromatica la bevanda. Possono poi assaggiarla con o senza cannella, dolcificata o senza zucchero, possono fare confronti e individuare le differenze, quindi riflettere insieme da dove provengono i diversi ingredienti e su dove e come crescono. Ad esempio la cannella: con l'ausilio di un libro, di un planisfero o di un mappamondo si può mostrare la sua provenienza (Sri Lanka) e dove viene coltivata al giorno d'oggi (India, Brasile, Indonesia, Indocina e le isole dell'Oceano Indiano). Lo Sri Lanka si trova nell'Oceano Indiano, a sudest dell'India ed è grande circa una volta e mezzo la Svizzera.

Mentre gli scolari bevono il loro tè, l'insegnante racconta alcune particolarità dello Sri Lanka (vedi «Informazioni sullo Sri Lanka», pagina 30).

❷ Gli scolari siedono in cerchio e chiudono gli occhi. Attraverso il tatto e l'odorato provano a indovinare le spezie che si passano in circolo (ad esempio: badiana, noce moscata, zenzero, chiodi di garofano, cardamomo, vaniglia, curcuma, anice, pepe, ecc.).

Che sapore hanno? Quali emanano un profumo forte e quali meno? Quali profumano piacevolmente? Ci sono odori sgradevoli? Provate a descrivere i profumi e gli aromi il più precisamente possibile!

Un allievo descrive un aroma. Gli altri indovinano. Per quali pietanze si impiegano le diverse spezie?

❸ Gli scolari formano gruppi di due. Con l'aiuto di manuali sulle spezie o di fotocopie preparate dall'insegnante, gli scolari redigono le schede delle singole spezie (vedi pagina 30).

❹ Ogni gruppo prepara due sacchetti per il memory delle spezie (vedi pagina 30).

❺ Compito a casa: ricerca sulla foresta tropicale nell'armadietto delle spezie.

Gli allievi devono annotare che spezie usano a casa. Quali vengono usate più spesso? Da dove provengono? (Il paese d'origine è spesso indicato sull'etichetta). Se possibile, portano a scuola le spezie che ancora non conoscono.

Ricette:

Punch invernale alla cannella

- 1 bottiglia di succo di mele
- 2 arance bio
- 3 limoni bio
- 4 cucchiaini di miele
- 1 bastoncino di cannella

1. Riscaldare il succo di mele in una pentola.
2. Spremere le arance e i limoni. Miscelare il succo ottenuto con quello di mele. Quindi aggiungere la cannella.
3. Infine incorporare il miele.

Versare nelle tazze preriscaldate e decorare con una fetta di arancia o di limone inserita sul bordo della tazza.

Indicazioni didattiche

Obiettivi d'apprendimento:

- Gli scolari imparano a conoscere diverse spezie provenienti dalla foresta tropicale.

Dalla 3a elementare alla 1a media

Grado:

Ingredienti per il punch o il tè

Materiale:

Utensili da cucina e tazze

Manuali delle spezie

Foglio di lavoro «Planisfero»

Eventualmente mappamondo

Diverse spezie

Stoffa per i sacchetti delle spezie, aghi, filo e spago

Lavori preliminari:

Fotocopie di un manuale delle spezie (vedi bibliografia, pagina 70)

Comperare le spezie e gli ingredienti per il punch

Preparare i necessari utensili da cucina e tazze a sufficienza

Ubicazione:

In classe

2 o 3 lezioni

Tè aromatico (per 4-6 persone):

- 1 litro d'acqua
- 1 bastoncino di cannella
- 3 chiodi di garofano
- 3 bacche di pimento inglese
- 3 cardamomi schiacciati
- 1 cucchiaino di tè nero

1. Far bollire a fuoco lento l'acqua e le spezie per cinque minuti.
2. Quindi versare sul tè nero in una teiera riscaldata. Lasciare in infusione per cinque minuti.

Al posto del tè nero si possono usare bacche di rosa canina (tè rosso), che devono però essere bollite con le spezie.

Informazioni sullo Sri Lanka (ex Ceylon):

Prima della colonizzazione gli abitanti dello Sri Lanka vivevano di ciò che coltivavano. Nel 16° secolo giunsero sul posto prima i portoghesi e, 130 anni dopo, gli olandesi. Volevano arricchirsi con i beni dell'isola come la cannella e le pietre preziose. Verso il 1800 gli olandesi furono scacciati dagli inglesi. Questi crearono piantagioni di tè dappertutto. Il commercio del tè dava loro maggiori prospettive di guadagno. Gli inglesi lasciarono l'isola soltanto nel 1948. Da allora lo Sri Lanka è una repubblica indipendente. A causa delle monoculture e della distruzione degli antichi impianti di irrigazione da parte degli europei, oggi lo Sri Lanka deve acquistare il riso all'estero.

Scheda delle spezie:

- Origine:
- Aspetto:
- Aroma e sapore:
- Impiego:
- Disegno:
- Campione incollato:

Memory delle spezie:

Per ogni spezia sono necessari due sacchetti di stoffa, che verranno poi riempiti con le spezie. Uno dei sacchetti si chiude con lo spago, mentre l'altro resta aperto. Il bordo del sacchetto aperto deve essere arrotolato verso l'esterno in modo da lasciar vedere le spezie. Lo scopo del gioco è quello di attribuire il sacchetto chiuso a quello aperto tramite l'odorato.

Le schede delle spezie possono essere d'aiuto.

Il giorno successivo gli scolari presentano la loro ricerca e le nuove spezie che hanno trovato. Le schede delle spezie possono essere completate con quelle appena scoperte.

Conciamo le nostre pietanze anche con spezie ed erbe aromatiche che crescono da noi? Conosci le erbe aromatiche e le spezie indigene?

Lavoro di approfondimento:

A seconda della stagione gli scolari possono realizzare un piccolo orto delle erbe aromatiche.

In inverno un'arancia sulla cui buccia vengono infissi chiodi di garofano si trasforma in una sfera profumata.

Le classi cucinano con le spezie: i due libri indicati nella bibliografia contengono numerose ricette da tutto il mondo.



Sfruttamento senza distruzione



Metodica della lezione:

- ❶ Gli scolari spiegano quale significato ha per loro il marchio che hanno portato, quali particolari caratteristiche hanno i prodotti contrassegnati con questo marchio, e cosa piace loro del marchio in modo particolare.
- ❷ Discussione in classe o lavoro di gruppo: perché esistono i marchi? Cosa significano esattamente? Cosa li distingue tra di loro? Ci sono diversi tipi di marchi? Cercate di ordinare i marchi che avete portato secondo le categorie e le caratteristiche. Se è necessario, l'insegnante completa le spiegazioni e indica altri esempi di marchi: in generale esistono marchi di promozione delle vendite e altri che simboleggiano propositi o ideologie.
- ❸ L'insegnante proietta il lucido con il marchio FSC: oggi vogliamo approfondire il significato di questo marchio. Ma prima di parlarne, leggiamo assieme una storia.
- ❹ L'insegnante distribuisce il foglio di lavoro «Cosa succede nella foresta tropicale di Abeng?». Ogni scolaro legge il testo per conto suo, sottolineando le parole, le espressioni e le locuzioni che non capisce.
- ❺ L'insegnante chiarisce i problemi di comprensione.

Indicazioni didattiche

Obiettivi d'apprendimento:

- Gli scolari imparano a riconoscere il marchio FSC e sanno quali criteri bisogna soddisfare affinché un bosco possa essere certificato con il marchio FSC.

Dalla 5a elementare alla 3a media

Grado:

Foglio di lavoro «Cosa succede nella foresta tropicale di Abeng?», un lucido con il marchio FSC.

Materiale:

Può essere utile trattare precedentemente la lezione «Un boschetto di basilico sostenibile».

Lavori preliminari:

L'insegnante prepara alcuni marchi che rappresentano gli interessi più disparati: marchi di prodotti alla moda, marchi per la promozione delle vendite (ad esempio: marchi di articoli sportivi e per il tempo libero, marchi di aziende, ecc.), distintivi che rappresentano un'ideologia o una determinata concezione (ad esempio: marchi di organizzazioni ambientaliste, associazioni, formazioni politiche, ecc.) Gli allievi portano in classe l'immagine di un marchio che conoscono e apprezzano.

In classe

Ubicazione:

3 o 4 lezioni

Durata:

Aspetti negativi

La popolazione aborigena viene scacciata e il suo spazio vitale distrutto. Si abbattono tutti gli alberi più grandi senza criterio né rispetto. Si abbattono più alberi di quanti ne possano ricrescere, ecc.

Possibili soluzioni

Si devono rispettare la popolazione aborigena e il suo spazio vitale. Il tetto forestale deve restare inalterato. Non devono essere abbattuti più alberi di quanti ne possano ricrescere.

I principi e i criteri del marchio FSC per un'economia forestale sostenibile:

1. L'osservanza delle leggi, come pure dei principi e dei criteri del marchio FSC.
2. La garanzia contrattuale della proprietà, della locazione e dei diritti di sfruttamento.
3. La garanzia dei diritti delle popolazioni indigene (aborigeni).
4. La partecipazione di gruppi della popolazione locale e il rispetto del diritto al lavoro.
5. La promozione di uno sfruttamento efficiente delle diverse funzioni e dei prodotti della foresta.
6. La salvaguardia della molteplicità biologica, della funzionalità e dell'uniformità della foresta.
7. L'allestimento e l'osservanza di piani aziendali vincolanti.
8. La sorveglianza sulla gestione delle foreste e le sue conseguenze sociali ed economiche.
9. La salvaguardia delle foreste naturali e di particolari biotopi.
10. La conservazione delle foreste naturali tramite piantagioni gestite in modo sostenibile e nel rispetto dei cicli naturali.

Criteria e principi del marchio FSC per uno sfruttamento sostenibile. Vedi opuscolo «Marchio di qualità FSC», WWF Germania (ottenibile presso il WWF Svizzera, solo in tedesco).



Bibliografia e media in merito a questo capitolo: vedi pagina 72.

- 6 Discussionione in classe: perché la tribù di Abeng, in lotta contro i taglialegna, non ha ottenuto ragione? Perché la polizia ha aiutato i taglialegna? Chi ha ragione, secondo voi? Perché i taglialegna possono agire così?
- 7 Cosa minaccia esattamente Abeng e il suo spazio vitale? Le minacce elencate vengono scritte in una tabella.
- 8 Lavoro di gruppo: cosa si dovrebbe fare per aiutare Abeng?
- 9 I risultati del lavoro di gruppo vengono discussi insieme. Gli spunti per eventuali soluzioni vengono annotati in una seconda colonna della tabella: se è necessario, l'insegnante aiuta i ragazzi e completa la seconda colonna con ulteriori informazioni e domande (i criteri più importanti per il marchio FSC dovrebbero venir formulati in questa colonna).
- 10 L'insegnante proietta nuovamente il lucido con il marchio FSC e spiega che l'organizzazione di protezione dell'ambiente WWF s'impegna affinché queste soluzioni vengano attuate. Per questo motivo, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali, ha sviluppato il marchio FSC. Il legname che porta questo marchio proviene da foreste gestite in modo da non danneggiare né gli esseri umani né la natura.
- 11 Discussionione in classe: cosa possiamo fare concretamente per aiutare uomini come Abeng?

Lavoro di approfondimento:

Gli scolari chiedono, nei negozi che vendono oggetti in legno o lavorano il legname, da dove proviene il legno usato e se porta il marchio FSC. Con i risultati dell'inchiesta redigono un articolo per il giornale regionale, nel quale accennano alla problematica della foresta tropicale, informano la gente sull'importanza di acquistare solo articoli in legno o legname con certificazione FSC e citano dove è possibile acquistare questi articoli nella loro regione.

Gli scolari organizzano al mercato, nei supermercati, ecc., uno stand promozionale sull'argomento «Proteggere con uno sfruttamento ragionevole» (vedi anche pagina 68).

Cosa succede nella foresta tropicale di Abeng?



Abeng è un abitante della foresta della tribù dei Penan del Sarawak, nel Borneo.

«Nella nostra foresta non c'è più cibo a sufficienza per gli animali selvatici e quindi cacciare è diventato più difficile», dice Abeng, un uomo della tribù dei Penan. «I grandi alberi sono stati abbattuti e di conseguenza le corone che formavano un fitto tetto protettivo non esistono più. La luce può penetrare permettendo la crescita di un fitto sottobosco che ostacola i movimenti dei cacciatori. Ormai per noi è diventato impossibile catturare una scimmia con le cerbottane e le freccette avvelenate.» L'abbattimento dei grandi alberi distrugge lentamente la foresta tropicale e nessuno ne subisce le conseguenze in modo così diretto come gli appartenenti alla tribù dei Penan, che vivono nella foresta. «Dipendiamo in tutto e per tutto dalla foresta», dice Abeng, «senza di essa non abbiamo più né ambiente vitale né nutrimento!». Per mesi e mesi, gli abitanti della foresta hanno tentato di fermare i bulldozer, e di impedire così il massiccio abbattimento degli alberi. «Purtroppo, è stato tutto inutile!» dice Abeng pieno di rabbia. «Persino la polizia era dalla loro parte. Ci hanno scacciato dalla nostra foresta con i manganelli e le bombe lacrimogene.»

Adesso lunghe piste si snodano come ferite aperte fino all'interno della foresta tropicale. In fondo a queste strade rimbomba il rumore delle motoseghe e dei bulldozer. Si consuma una vera e propria tragedia. Quando un grande albero viene abbattuto trascina nella sua caduta circa trenta

altri alberi. I bulldozer con la loro mole e il loro peso distruggono enormi superfici brulicanti di animali e di piante. Dato che i tagliaboschi sono pagati per ogni tonnellata di legno, non hanno alcun riguardo per la natura, il loro obiettivo è quello di abbattere in poco tempo il maggior numero di alberi possibile.

Tutto questo ha ulteriori gravi conseguenze: attraverso le strade appena costruite, ampie zone della foresta tropicale, altrimenti inaccessibili, risultano ora facilmente raggiungibili. Molti coloni possono ora accedere a vaste superfici forestali. Attraverso metodi di sfruttamento errati, come il ricorso agli incendi, queste persone contribuiscono ulteriormente alla distruzione della foresta tropicale. Anche per i bracconieri tutto diventa più facile: grazie alla rete stradale dell'industria del legno, zone prima inaccessibili e ricche di fauna diventano facilmente raggiungibili.

Per ricavare il legname si annienta per sempre, con brutalità e senza nessun riguardo, l'ambiente vitale di esseri umani, di animali e di piante che vivono nella foresta. Uno spazio vitale che ha ricchezze da offrire a tutti noi: il caucciù, la canfora, la resina, le sostanze concianti, gli oli eterici, i coloranti, le fibre vegetali, i frutti, le spezie, le piante officinali, il miele, la selvaggina, il pesce, ecc. Tutti prodotti e materie prime che applicando i giusti metodi di sfruttamento sono rinnovabili e possono rappresentare un'inesauribile riserva per molte altre generazioni.